

Scalo merci, no del Consiglio E la società fa ricorso al Tar

Segrate, è scontro sul progetto del centro intermodale



SPETTRO
Gli abitanti di Redecese temono un eccessivo aumento del traffico di camion nella zona

di **PATRIZIA TOSSI**

- SEGRATE -

IL CONSIGLIO comunale dice no all'ampliamento del centro intermodale, la società promotrice del progetto presenta un ricorso al Tar in via cautelativa. È quello che sta accadendo a Segrate dove, a ridosso delle elezioni, sembra essere calato il silenzio sul progetto dello scalo merci. Eppure, fino a pochi mesi fa, il consiglio comunale aveva votato all'unanimità una mozione contraria presentata dal consigliere di maggioranza Vincenzo Gervasoni. Il progetto, presentato dalla società Terminal **Alptransit** (TerAlp), costituita da capitale italiano e svizzero, prevede la creazione di un terminale intermodale tecnologicamente avanzato e a basso impatto ambientale per gestire i trasporti di merce in partenza dall'area milanese, utilizzando le nuove infrastrutture ferroviarie italiane e transalpine.

«**IL PROGETTO** persegue finalità d'interesse generale, corrispondenti al potenziamento delle strutture terminalistiche nel Nord Italia - spiegano dalla Terminal **Alptransit** -, al fine favorire il maggiore sviluppo del trasporto di merci su ferro, a livello europeo, beneficiando dei connessi positivi effetti ambientali che si otterrebbero rispetto all'alternativa stradale». Gli abitanti di Redecese temono un aumento del rumore prodotto dalla movimentazione di treni e container, mentre nel resto di Segrate c'è la preoccupazione di un afflusso eccessivo di tir diretti al centro che, in as-

senza della Viabilità Speciale, porterebbe disagi sulle strade cittadine. Secondo la TerAlp, il progetto porterebbe ricadute positive in termini di occupazione nell'area di Segrate. La società ha inviato una lettera a tutti i gruppi presenti in consiglio comunale «per informare che, a fronte della suddetta decisione consiliare, per motivi doverosamente cautelativi, si è vista costretta a presentare un ricorso al Tar».

patrizia.tossi@ilgiorno.net

IMPEGNO

«Lotteremo con ogni mezzo per bloccare l'infrastruttura»

- SEGRATE -

«**UN'INTIMIDAZIONE** verso chi legittimamente difende gli interessi dei segratesi». È il commento del consigliere Vincenzo Gervasoni, il promotore della delibera contro lo sviluppo del centro intermodale votata all'unanimità. «In quella lettera ci raccontano che la scelta intermodale significa meno emissioni nocive - dice Gervasoni -, meno traffico in Lombardia e meno energia consumata: ma noi sappiamo che significa anche un aumento importante del traffico pesante a Segrate. Per Segrate sarebbe un'infrastruttura inutile

con conseguenze negative e un impatto ambientale inaccettabile». La battaglia è iniziata. «Lotteremo con tutti i mezzi per opporci al nuovo Intermodale - continua Gervasoni -, che porterebbe un traffico di oltre 500 camion al giorno sul nostro territorio. Proseguiremo la battaglia contro questo progetto anche in Regione Lombardia e al Ministero dei Trasporti ai quali abbiamo già notificato la nostra protesta».

Pa.Tos.

**Scalo merci, no del Consiglio
E la società fa ricorso al Tar**

**GRUPPI AZIENDALI E PUBBLICI COLLABORANO
UN BANDO PER IL TERMINALE COMPLETIVO
SERVIZIO COMPLETIVO
1386€***

TEL. 02 4551056 GIORNO E NOTTE